

Guasto ad una conduttura

# Monte Mario per quattro ore senza acqua

## Domani sospeso il flusso per sei ore a Ostia Antica, Fiumicino Borgata e Isola Sacra - L'Acqua Acetosa non è potabile

Ancora una parte della città senz'acqua. Ieri nella zona di Monte Mario, e prima pattinata alla Cammiffucina, l'acqua è venuta a mancare per circa quattro ore. Un guasto ad una grossa tubatura ha costretto l'Acva ad interrompere il flusso. Si sono riputati così i soliti disagi: anzi gli abitanti della zona hanno per qualche tempo temuto il peggio, che cioè si stesse verificando una delle solite interruzioni dovute ai lavori per il nuovo acquedotto che normalmente blocca la distribuzione dell'acqua per quarantotto e anche trentasei ore.

Dopo alcune ore l'acqua ha cominciato a scorrere, anche se linnaccesco e di un poen invitante color marrone, poi tutto si è normalizzato. Alcuni abitanti hanno detto che « sapeva di petrolio ». I progetti di sistemazione degli acquedotti prevedono, come è noto, anche l'istallazione di tubature di riserva, in modo di evitare, in seguito a guasti, che si verificano interruzioni nel flusso idrico come è avvenuto ieri a Monte Mario. Quando cominceranno tali lavori lo sanno però solo il Comune e l'ACEA.

Si apprende inoltre che per l'esecuzione dei lavori di allacciamento della nuova condotta alimentatrice della Borgata di Acilia, l'ACEA dovrà sospendere il flusso idrico dalle ore 18 alle ore 24 di domani nelle località di Ostia Antica - Fiumicino Borgata - Isola Sacra.

Sempre a proposito di problemi idrici, il Comune ha emesso ieri un comunicato in cui precisa che l'Acqua Acetosa non è potabile e quindi non può in alcun modo essere utilizzata a tale scopo. Il comunicato del Comune, che fa seguito ad una proposta di utilizzare l'Acqua Acetosa, informa che dalle relazioni conclusive di una commissione nominata nel lontano 1953 e da successivi studi compiuti nel 1964 dall'Ufficio di Igiene, è emersa una serie di dati che « impongono purtroppo di esprimere parere contrario ai fini dell'utilizzazione a scopo potabile dell'acqua ». Fin dal 1931 - precisa il comunicato del Comune - nelle analisi chimiche periodiche effettuate dall'Ufficio di Igiene appariva la presenza di ammoniaca e di nitrati e una notevole variabilità del contenuto dei cloruri e di sostanze organiche. Anche nelle indagini micro biologiche, salutarmente eseguite nel decennio 1939-1949, si trovano risultati sfavorevoli per un giudizio batteriologico positivo di potabilità.

Si deve aggiungere che le condizioni locali del comprensorio sono state profondamente modificate dallo sviluppo edilizio e viario delle zone sovrastanti, il che ha provocato un mutamento della protezione naturale della sorgente. La costruzione di una galleria della Roma Nord avrebbe inoltre sconvolto la disposizione degli strati geologici e contribuito notevolmente al cambiamento della composizione dell'antica Acqua Acetosa.

### IN VISTA DELL'INCONTRO DELLE FRATTOCCIE

# Impegni e iniziative per l'Unità

Raggiungimento degli obiettivi di sottoscrizione e di diffusione della stampa comunista, iniziativa politica per completare il tessuto: intorno a questi due obiettivi si intensifica il lavoro delle sezioni del partito e dei circoli della FOCi in vista del tradizionale incontro tra i comunisti e le loro famiglie che avverrà, com'è noto, alle Frattocchie alle ore 15 del 4 settembre.

Nel corso della manifestazione prenderanno la parola il compagno Emanuele Mancuso della Direzione del partito e Cesare Freduzzi, vice segretario della federazione romana. Nel pomeriggio sarà proiettato il documentario « Con l'Unità » dedicato alla storia, alle tradizioni, alle lotte democratiche, condotte dal quotidiano del Partito e al peso e al significato che ha avuto e ha nella vita del nostro paese.

Notevoli impegni, intanto, sono già stati presi da numerose sezioni, alcune delle quali contano di fare i versamenti per la sottoscrizione e per il tesseraamento di reclutamento alle Frattocchie. Il funzionario ufficio amministrativo. Numerosi sono anche i versamenti effettuati negli ultimi giorni. Zagarolo e Nettuno-Creta rossa hanno raggiunto e superato nelle ultime ore il 100% della sottoscrizione.

Oggi si svolgono intanto

le « Feste dell'Unità » ad Allumiere, Cervara, Campolimpido e Sonnino con un nutrito programma ricreativo e politico che vede al centro i temi della pace e la richiesta della fine del l'aggressione americana al Vietnam. Per ognuna delle feste dell'Unità, numerose saranno le iniziative intorno alla tematica della pace con la richiesta ai cittadini di sottoscrivere per le cassette sanitarie di pronto soccorso da inviare al popolo Vietnamita.

La Giunta democratica del Comune di Genzano ha deliberato di stanziare a favore del Comitato nazionale per l'Assistenza al Vietnam la somma di lire 80.000 per l'acquisto di due cassette sanitarie da destinare alle popolazioni vietnamite colpite dai bombardamenti aerei e dalla guerra.

Un'altra cassetta sanitaria sarà offerta dalla Sezione del PCI di Genzano in occasione del Festival dell'Unità dei Castelli Romani che avrà luogo il 9, 10 e 11 settembre a Genzano.

Ed ecco il programma delle Feste dell'Unità: Allumiere: ore 19 parlerà M. Ferrara; Cervara: ore 18 parlerà Agostinelli; Campolimpido: ore 18 con Ricci; Sonnino: ore 18,30 con O. Mancini; Lenzana: ore 18 Piazza Libertà con Zaccanti.

# Rintracciata a Torino l'amante di Mario Cordara

## Oggi verrà interrogata da un alto ufficiale dei carabinieri partito ieri per la città piemontese - Nessuna traccia di Leonardo Cimino: i carabinieri sarebbero sulle sue tracce

Luigia Bambini, l'amante di Mario Cordara, il « pacioccione » della rapina di via Salaria, è stata rintracciata: si era rifugiata, dopo la precipitosa fuga dalla villetta al Circeo, in casa del padre dell'uomo con cui a lungo ha convissuto, a Torino. L'hanno trovata ieri nel tardo pomeriggio i carabinieri: appena la notizia è giunta a Roma, al Nucleo di polizia giudiziaria, un alto ufficiale è partito per la città piemontese. Ora non si sa nemmeno da quanti giorni la donna si fosse rifugiata nell'appartamento di corso Rinascimento. I carabinieri non hanno voluto rivelare i particolari.

Luigia Bambini non è stata, comunque, trascinata in caserma. E' rimasta in casa di Giuseppe Cordara: ha un bambino di appena 4 mesi, al quale ha dato appunto il nome del padre dell'amante, Giuseppe, e che, ovviamente, ha continuato a nutrire e a curare. Il bisogno della madre e i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Torino si sono limitati a rivolgerle qualche domanda e, quindi, a piantarla nell'appartamento. Non è nemmeno escluso ora che il magistrato veda che la donna —

denuciata, come è noto, per favoreggiamento personale — venga tradotta a Roma. Comunque sia, Luigia Bambini dovrà rispondere questa mattina alle domande dei carabinieri romani: dovrà rifare la storia della sua relazione con il Cordara, dovrà spiegare come e quando si è allontanata dal Circeo, dovrà precisare ai carabinieri i particolari relativi non solo alla rapina mancata della Salaria ma anche ad altri assalti, in cui, secondo gli investigatori, c'è lo zampino di « Dito facile » e di Leonardo Cimino. Non escludono nemmeno i militari, che anche in quelle occasioni Luigia Bambini abbia aiutato i due complici.

Arrestato Mario Cordara, rintracciato Luigia Bambini e Angelina Cicciolo, le donne cinesi dei due banditi, il cerchio ora si sta stringendo addosso a Leonardo Cimino, lo « smilzo » che, raggiunto dalla notizia dell'arresto del « pacioccione » nella villetta del Golfo Sereno, è fuggito immediatamente. Per carabinieri e poliziotti, il giovane ha ben poche possibilità di scamparla: non dovrebbe essere stato abbandonato al suo destino dalla « mala ». Oltre alla professione di ottimista, gli investigatori non vogliono aggiungere altro: non vogliono nemmeno fare ipotesi su dove possa nascondersi il bandito, se è ancora a Roma o in qualche altra città.

Il Cimino è rimasto, almeno fino a giovedì a Roma. Nella mattinata, fanno capire gli investigatori, si è presentato ad un'abitazione del Colle Oppio, che frequentava da tempo ma dalla quale non era conosciuto con il suo vero cognome. Era stanco, demoralizzato, a sentire la donna: ed ha chiesto una camera per una notte, poiché la sua auto, una « Giulietta spider », era in panne. Ma l'affittacamere non ha potuto accontentarlo, aveva tutte le camere occupate ed è stata costretto a mandarlo via. Piuttosto tardi, dando un sguardo ad un giornale, ha riconosciuto Chiannelli, i carabinieri hanno « battuto » attentamente, e per ore, la zona: ma il Cimino era scomparso. Ed anche la sua auto era irrintracciabile: evidentemente il bandito ha avuto il tempo di farla riparare.

In due giorni, Leonardo Cimino può dunque aver fatto molta strada: il che non vuol dire che sia necessariamente ancora a Roma. La rete è tesa non solo in città ma anche a Cerreto, il piccolo centro dell'Avellinese dove si è rifugiata la moglie del bandito con i tre figli, e a Girifalco, il paese calabrese dove il Cimino è nato. E' ovviamente è tesa in molti altri posti. Per esempio, i poliziotti lo cercano anche a Monterotondo dove era ben noto, ed aveva amici fedeli: e, sembra, a Golfo Sereno, anche se pare soltanto incredibile supporre che lo « smilzo » possa farsi venire un'idea così balorda, di tornare in una villa dove ormai tutti sanno chi è.

A quanto è dato sapere una vasta battuta è cominciata a tarda sera: i carabinieri sembrano aver trovato una pista buona. Al Cimino potrebbero restare poche ore di libertà. Intanto, gli investigatori della Mobile continuano a tenere nelle loro camere di sicurezza Mario Cordara. Ieri hanno spedito in galera Ernesto Diotallevi, il giovane che fu catturato con « Dito facile » e che è stato denunciato per favoreggiamento: il « pacioccione », in vece, lo terranno sino allo scadere dei sette giorni consecutivi dalla magistratura. Si sa per poliziotti e carabinieri, e due sono gli autori di numerose rapine, di numerosi scappi, rimasti insoliti. Così, si spera che « Dito facile », che continua a negare di aver partecipato al sanguinoso assalto alla San Pellegrino, possa ammettere qualcosa.

Proprio per questo motivo, a San Vitale si sono presentati funzionari delle questure di Torino e Firenze, e forse di qualche altra città. Tra l'altro, due uomini della Mobile del capoluogo toscano sembrano credere che Mario Cordara e Leonardo Cimino possono essere gli autori di una drammatica rapina davanti alla sede della Banca Commerciale Italiana, in via de' Pescioni, cioè in pie-

Si era rifugiata in casa del padre di « Dito facile »



Luigia Bambini, l'amante di Mario Cordara

Per fortuna nessuno era in casa

# Fuga di gas: salta in aria un appartamento a S. Lorenzo



L'appartamento semidistrutto dall'esplosione

La fuga di gas da una bombola ha provocato ieri mattina una violentissima esplosione che ha distrutto un modesto appartamento di via dei Marsi 19, a San Lorenzo. Per fortuna, al momento dello scoppio, nessuno si trovava nella casa abitata da quattro persone, tra cui un bambino di sette mesi. Il bambino era stato portato ai giardini della madre Enza di 21 anni; il padre Benito Commercio, ventottenne, era al lavoro in un forno. Nell'appartamento, una stanza realizzata sul terrazzo dello stabile di via dei Marsi 19, dove un tempo si trovavano i serbatoi dell'acqua, sino a pochi attimi prima dello scoppio stava sbrigliando le faccende della madre del Commercio, Natalia Massara, di 55 anni. La donna era uscita subito dopo avere messo a bollire sul fornello a gas l'acqua per preparare il pranzo.

L'esplosione è avvenuta verso l'una, causata da una perdita di gas dal tubo di gomma che dalla bombola era collegato alla cucina. Lo scoppio è stato di una tale violenza, che tutto è saltato all'aria nella stanza. Una parete è crollata e le altre sono rimaste pericolanti.

La Massara che si era ferita ma non gravemente, è rimasta in casa, ma è rimasta ferita ma per lo spavento ha subito un forte choc per cui è stata ricoverata, più tardi, al Policlinico. Sono accorsi subito alcuni inquilini che, con secchi d'acqua, hanno domato un principio d'incendio. I vigili del fuoco, subito avvertiti, hanno provveduto ad abbattere le pareti pericolanti e a rimuovere le macerie. Gli stessi vigili hanno dichiarato l'appartamento inabitabile.

Ridicola « operazione » di polizia

# Arrestarono il capellone aggredito il pretore lo ha posto in libertà

Lo studente tedesco Stutz Heinz Dieter Friedrich Reinald, arrestato cinque giorni fa in piazza di Spagna sotto l'accusa di porto abusivo di arma, è stato assolto dal pretore di Roma, dr. De Giovanni, « perché il fatto non costituisce reato ».

Lo Stutz aveva appena tagliato con un coltello due fette di pane da una pizza quando due giovani cominciarono a guardarlo con insistenza e lunghi capelli dello studente, rivolgendogli parole offensive. Era un pretore, il quale ha assolto lo studente, ordinandogli l'immediata scarcerazione.

L'avvocato de Julio dell'Aeroclub

# Per questa scena ha perso la presidenza



Questa la foto dell'aereo « austro-ungarico » sparò veramente, e non per finla come scriveva il copione, mentre si girava un film dalle parti di Udine. L'incidente, che è costato il posto di presidente dell'Aeroclub all'avvocato de Julio, è occorso ad un velivolo che, come tutti gli altri appartenenti al Club, non poteva essere adoperato per lavori commerciali. Virna Lisi, eroina del film (« La ragazza e il generale ») sparò contro l'aereo che, quasi fosse colpito davvero, cominciò a far fumo dal motore in panne. Poco dopo si schiantò a terra. Il de Julio che pilotava l'aereo rimase leggermente ferito. L'operatore cinematografico se la cavò con molto spavento. NELLA FOTO PICCOLA: l'allora presidente de Julio soccorso dopo l'incidente.

A causa dell'asfalto reso viscido per la pioggia

# Scontro nel sottovia di Porta Pinciana: un morto e cinque feriti

## Uccise 2 persone in una 600 fracassatasi contro un ponte - Morto un pedone travolto sull'Aurelia



Le due « 600 » dopo lo scontro all'inizio del sottovia di Porta Pinciana

Un morto e cinque feriti sono il bilancio di uno scontro tra due « 600 » avvenuto nel sottovia di Porta Pinciana, forse a causa del terreno viscido. Un'utility, condotta da Sergio Gregori, che aveva con sé il padre Ugo Achilli di 77 anni (deceduto per le ferite riportate) e la madre Agata Perticaro di 82 anni e la moglie Rosalia La Rosa, ha sbucato improvvisamente e si è messa di traverso: l'auto che la seguiva, condotta da Angelo Corletti di 28 anni e con a bordo Cislando Corletti di 56 anni e Francesca Luzi di 49 anni, l'ha presa in pieno, sulla fiancata.

Le due vetture hanno riportato gravissimi danni: i passeggeri, eccettuato il padre Sergio Gregori, sono rimasti tutti feriti. Angelo e Cislando Corletti, Francesca Luzi e Rosalia La Rosa sono stati ricoverati in osservazione ma le loro condizioni non destano preoccupazioni. Agata Perticaro guarirà invece in 40 giorni. Ugo Achilli, in un primo momento giudicato guaribile in 30 giorni, è deceduto nella tarda serata.

Due uomini sono morti in una « 600 » che si è schiantata a velocità sostenuta, contro la spalletta di un ponte. La gravissima sciagura è avvenuta l'altra sera, poco prima delle 21, lungo una stradina di campagna, nei pressi di Colleverchio Sabino: accanto a Mario Pandolfi, sedeva il padre, Giuseppe, di 63 anni mentre sul sedile posteriore aveva preso posto un agricoltore, Giuseppe Zanetti di 39 anni. I tre stavano tornando a casa. Nessuno ha assistito alla sciagura: comunque, dalla violenza dell'urto, dal modo in cui si è ribaltata la « 600 », è stato possibile concludere che Mario Pandolfi stava marciando a velocità molto sostenuta. In terra non sono state trovate tracce di frenata, però, e que-

sto fa supporre che il giovane sia stato aggredito da un mallore.

Comunque, la « 600 » si è abbattuta contro la spalletta del Ponte Aia, accartocciandosi, rimanendo completamente distrutta. Sono stati alcuni auto-mobilisti di passaggio a soccorrere i tre passeggeri della « 600 », ad estrarli dalla morsa d'acciaio, ad accompagnarli all'ospedale più vicino, quello di Magliano Sabino. Per Giuseppe Pandolfi e Giuseppe Zanetti è stato tutto inutile: i due erano morti sul colpo. Mario Pandolfi è stato, invece, ricoverato in osservazione.

Altra sciagura ieri, all'alba, nei pressi di Civitavecchia. Un commerciante, Gualtiero Marconi di 52 anni residente nella cittadina tirrenica, è stato travolto, mentre attraversava l'Aurelia, da un'auto: è spirato un paio di ore più tardi in ospedale.

Palestrina

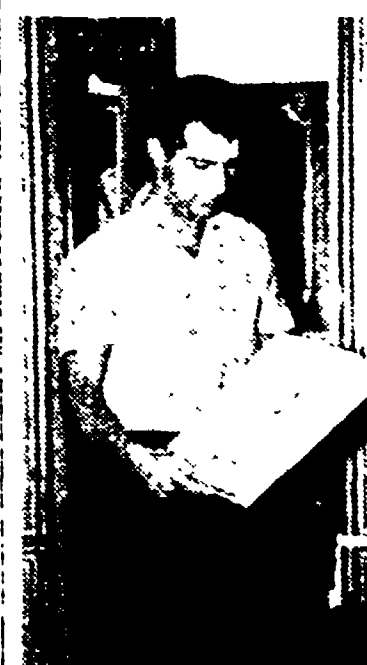
# Dimissionario consigliere dc

Un consigliere comunale della Dc di Palestrina, Luigi Bandiera si è dimesso dal gruppo. Secondo le sue dichiarazioni, egli vuole rendersi responsabile per un programma politico e amministrativo che affronta immediatamente, attraverso una giunta stabile e sostenuta da forze veramente interessate allo sviluppo della cittadina i suoi più urgenti problemi. « Non è possibile essere corresponsabili di una situazione fatta diventare ormai insostenibile », ha detto dopo le dimissioni. Da sei mesi ormai l'amministrazione comunale di Palestrina si dibatte in una crisi che ebbe origine nel clamoroso ritiro della maggioranza del Psi, avvenuto lo scorso mese di marzo. La successiva presa di posizione dell'assessore socialista Bernasola di restare

in giunta contro la volontà del suo partito: le pressioni della segreteria politica della sezione Dc a sollecitare i voti del Msi, operazioni conclusi con l'approvazione del bilancio preventivo '66; la decisione del sindaco di privare l'assessore Bernasola della delega ai L.P.P. e infine le dimissioni dal gruppo della Dc del Bandiera, che mostrano l'enorme stato di confusione e di paralisi che regna oggi a Palazzo Verzetti. Oggi, Palestrina è amministrata da una maggioranza squallida, l'atto più giusto e riparatore che la giunta deve compiere nei confronti della popolazione è quello di dimettersi immediatamente e dar vita ad una nuova maggioranza sensibile ai problemi più urgenti della città.

In via delle Carrozze

# Rubati vestiti per 3 milioni



Antonio Leatingi

Il negozio doveva riaprire, dopo le ferie estive, il 31 agosto. Ma i ladri sono arrivati prima ed hanno rubato vestiti, costumi da bagno e altri capi di vestiario per un totale di 3 milioni di lire.

Il furto è avvenuto, presumibilmente, la scorsa notte. Il negozio svaligiato è quello di via delle Carrozze 62, di proprietà del signor Antonio Leatingi di 28 anni. Ieri, di ritorno dalle vacanze, il signor Leatingi è andato al negozio per sistemare la merce e preparare le vetrine in vista della riapertura. Ha trovato la serratura forzata e, nell'interno, un disordine impressionante. Gli scaffali erano stati completamente svuotati e anche i cassetti della scrivania erano stati sfondati.